

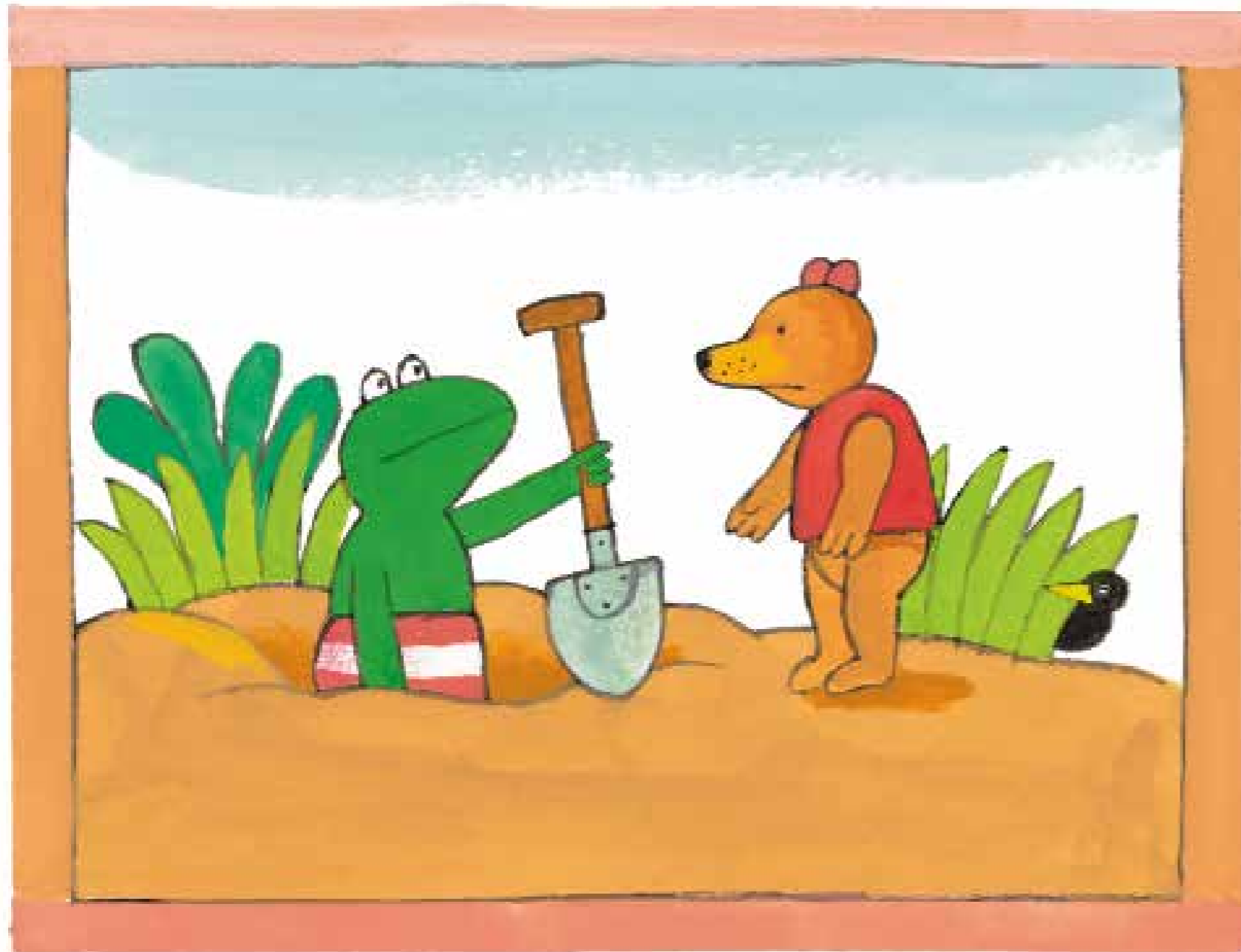
“Sbrighiamoci a finire la colazione, Orsacchiotto,”
disse Ranocchio. “Oggi andiamo in cerca di un tesoro”.
“In cerca di un tesoro? Cosa vuol dire?” chiese
Orsacchiotto.
“Vieni con me e lo scoprirai,” rispose Ranocchio.



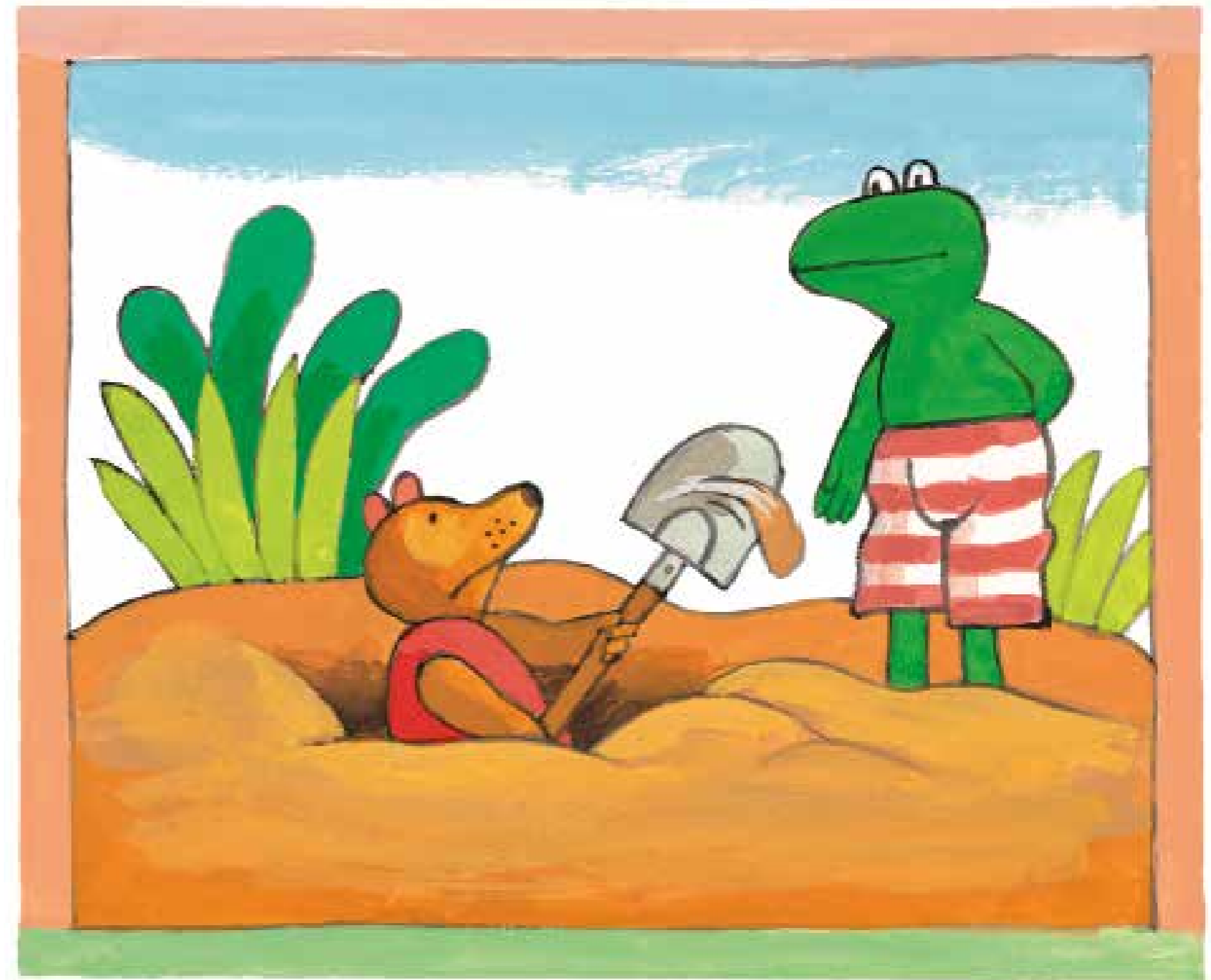
“Andiamo a scavare una buca profonda,” spiegò Ranocchio. “Scaveremo e scaveremo, finché non troveremo un tesoro”.
“E se poi il tesoro non c’è?” obiettò Orsacchiotto.
“Un tesoro c’è sempre. Te lo prometto,” concluse Ranocchio.



Tutto a un tratto, Ranocchio si fermò e puntò il dito verso il terreno.
“Ecco dove troveremo il tesoro. Esattamente qui!” esclamò.
“Come fai a saperlo?” chiese Orsacchiotto.
“*Lo so, semplicemente,*” rispose Ranocchio.



Ranocchio cominciò a scavare. Orsacchiotto osservava, pieno di ammirazione. Sembrava un lavoro davvero faticoso e ben presto Ranocchio era sfinito.
“Ora tocca a te, Orsacchiotto,” ansimò.
Orsacchiotto non era tanto convinto, ma afferrò la pala...



...e si mise a scavare di buona lena. Ma la pala era troppo grande e troppo pesante per lui.
“Inutile,” disse Ranocchio dopo un po’. “Di questo passo non troveremo mai un tesoro. Su, ripassami la pala”.